

OGGETTO: OSSERVAZIONI A2A AL DOCUMENTO DI CONSULTAZIONE 293/2015/R/EEL “RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI DI ENERGIA ELETTRICA”

Con il presente documento il Gruppo A2A intende illustrare la propria posizione in merito alle proposte presentate nel Documento di Consultazione in oggetto, con particolare riferimento al tema dell’impegno di potenza per i clienti domestici e al tema delle “colonne montanti” di cui al paragrafo 7.7.

A2A condivide lo spirito del Documento di Consultazione di rendere la tariffa elettrica uno strumento in cui corrispettivi ed oneri siano relazionati al costo effettivamente generato e la cui implementazione potrà meglio supportare un impiego del vettore elettrico maggiormente efficiente, fatte salve eventuali ulteriori considerazioni che potranno nascere in seguito all’effettiva entrata in vigore della riforma.

Il presente Documento, così come altri atti dell’Autorità (255/2015/r/eel, 186/2015/r/eel e 416/2015/R/eel, smart distribution system, energy footprint e specifiche funzionali dei misuratori di seconda generazione), evidenziano che lo sviluppo tecnologico sta consentendo e consentirà sempre di più la diffusione di apparecchiature ed usi elettrici (ad esempio: pompe di calore, piani cottura ad induzione, auto elettriche) con la conseguente necessità da parte degli utenti di avere a disposizione una maggiore potenza impegnata.

Come noto, in molti condomini cittadini esistono configurazioni del sistema elettrico in cui i contatori non sono centralizzati e direttamente accessibili al distributore per svariati motivi (passate tecniche di costruzione, difficoltà nell’effettuare l’operazione di centralizzazione o nel reperire adeguati spazi, ecc.). Conseguentemente, parte del collegamento elettrico di proprietà del distributore è situata in spazi di proprietà di terzi, privati o condominiali, comportando una potenziale difficoltà di accesso a quel tratto di rete qualora fossero necessari interventi finalizzati alla messa in sicurezza, alla sostituzione per ragioni di vetustà o per incrementare la potenza del cavo al fine di renderlo adatto a sostenere aumenti di potenza richiesti dagli utenti allacciati.

Occorre anche confermare quanto già espresso dalla stessa Autorità (delibera 413/2015/R/eel di chiusura dell’indagine conoscitiva relativa all’erogazione del servizio di misura dell’energia elettrica) in tema di funzionamento della tele-lettura dei dati di misura, ovvero che alcune difficoltà che possono ridurre la qualità di questa funzionalità sono riconducibili ai disturbi nella comunicazione via PLC tra misuratori e concentratore. Questo problema è maggiormente avvertito nelle zone urbane in cui sono presenti vecchi condomini con colonne montanti costituite, per lo più, da cavi vetusti, di piccola sezione e, quindi, con elevato livello di dispersione del segnale ad onde convogliate.

Al fine di semplificare la possibilità di intervenire sulle colonne montanti per le ragioni suddette, si segnala all’Autorità che sarebbe importante considerare i due seguenti aspetti:

- istituire una procedura e/o una prassi operativa secondo la quale, nel caso di necessità di accesso per interventi programmabili da parte del distributore alle colonne montanti, il distributore possa inviare ai condomini per tempo (con 6 o 3 mesi di preavviso a seconda che si tratti di necessità di sostituzione del cavo e messa in sicurezza oppure di richiesta di incremento di potenza) un'istanza di accesso e di messa a disposizione dei locali e del cavidotto.
Nel caso in cui entro tali termini – e dopo ulteriori comunicazioni – la proprietà non consenta l'accesso al distributore, il distributore potrà: (i) nel caso di sostituzione per vetustà del cavo o per messa in sicurezza, ridurre la potenza complessivamente impegnata; (ii) nel caso di intervento richiesto per incremento di potenza, negare tale aumento;
- nel caso di interventi su cavi elettrici posizionati in strutture edilizie non di proprietà del distributore, i costi dell'intervento di adeguamento/messa in sicurezza dell'impianto devono essere ripartiti tra il distributore per la parte dei lavori sulla rete e la proprietà (condominio o privato) per la parte edile. Ciò può rappresentare, in taluni casi, un ostacolo alla realizzazione degli stessi e il distributore, al fine di realizzare l'intervento, potrebbe trovarsi a dover decidere se contribuire alla realizzazione dei lavori sulla parte edile corollario della parte elettrica. Si chiede che in tale caso – eventualmente fissando una massima percentuale – il distributore possa inserire tale spesa tra quelle riconosciute in tariffa.

Si segnala che il tema delle colonne montanti è presente in quelle città il cui patrimonio edilizio risale ad alcuni decenni fa quando era diffusa la prassi prima e l'obbligo poi di posizionare i contatori in luogo accessibile e che, soprattutto in vista della potenziale ed auspicata diffusione del vettore elettrico, l'adeguamento e il rafforzamento della rete fino al punto di scambio con l'utente finale sarà un elemento determinante ed abilitante per ulteriori usi del vettore stesso che ne deriveranno proprio per via della riforma tariffaria in atto.